

*Nella  
notte...*

*ti parlo*



Signore liberami dall'Egitto  
che sono io a me stessa.  
Liberami le ali, liberami il cuore,  
perché ti ami e ti serva nei fratelli, perché  
tu sia visibile anche attraverso di me.

Signore stendi la tua mano santa  
sulle mie paure, fragilità e difficoltà,  
affinché il mio si alla vita  
nasca rinnovato giorno dopo giorno.

Sei il nostro guerriero armato di amore  
e di pace, e non di spade e lance!  
Chi non ha conosciuto Te  
e crede in un Dio diverso da questo  
è nella tenebra più nera, nell'oblio, nel peccato!!!

Io sto conoscendo la mia vocazione:  
la mia vocazione è amare  
e voglio rispondere di sì!

Vale la pena dire sì a Dio! In Lui c'è la GIOIA!

Donaci Signore la forza di sognare  
e di credere nei nostri sogni.  
Aiutaci a trovare una guida  
pronta ad accompagnarci  
nel cammino della nostra vita  
verso la Terra promessa.

Signore aiutami a non sciupare  
il dono della libertà che tu mi hai offerto.  
Resta con me nella notte dei dubbi,  
delle incertezze e delle paure.

O Signore, donaci la forza di Abramo  
di camminare "senza sapere dove"  
ma ricordando sempre verso "chi"

Gesù sia fatta sempre la Tua e non la mia volontà  
Insegnami a capire la mia strada e la mia terra promessa.  
Insegnami ad amarti e ad amare.

Aiutami, Signore, a servire gli altri  
mettendomi in gioco  
e offrendo le mie capacità  
e tutto quello che ho nel cuore.  
Fammi essere guida utile e fidata  
per i ragazzi che mi sono stati affidati  
e fa' che possa riscoprire la bellezza  
della vita e dello stare accanto a Te.

Grazie per essere al mio fianco!  
Molte volte non ti vedo e penso di essere sola...  
Ma Tu mi sorprendi sempre  
e non ti stanchi mai di sostenermi!



*Ecco alcune preghiere  
scritte durante l'Adorazione  
dell' 8 gennaio.*

*Canto iniziale:*

## **LODE AL NOME TUO**

*(RnS - Matt e Beth Redman)*

Lode al nome tuo, dalle terre più floride,  
dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo.  
Lode al nome tuo, dalle terre più aride,  
dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,  
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:  
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.  
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Lode al nome tuo, quando il sole splende su di me,  
quando tutto è incantevole, lode al nome tuo.  
Lode al nome tuo, quando io sto davanti a te,  
con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,  
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:  
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.  
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Tu doni e porti via, tu doni e porti via,  
ma sempre sceglierò di benedire te.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,  
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:  
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.  
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.  
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.  
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Tu doni e porti via, tu doni e porti via,  
ma sempre sceglierò di benedire te.  
Tu doni e porti via, tu doni e porti via,  
ma sempre sceglierò di benedire te.

# Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Tutti Amen.**

Sac. Il Signore, origine di ogni vocazione, sia con voi.  
**Tutti E con il tuo Spirito.**

**Tutti** E' tempo, anima mia, è già tempo  
se vuoi conoscere te stessa,  
il tuo essere ed il tuo destino,  
dove vieni e dove è giusto che tu riposi,  
se vita è quella che vivi  
o se aspetti di meglio.  
Mettiti all'opera, anima mia,  
bisogna che tu purifichi la tua vita così:  
cerca Dio ed i suoi misteri,  
quel che c'era prima di questo universo  
e che cosa è quest'universo per te,  
dove viene e quale è il suo destino.  
Mettiti all'opera, anima mia,  
tempo è che tu purifichi la tua vita.

*Gregorio di Nazianzo*

# In ascolto della Parola

## **Dal Primo libro dei Re**

(19, 9-18)

*Elia entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco il Signore gli disse: «Che fai qui, Elia?». Rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita». Gli fu detto: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore».*

*Ecco, il Signore passò.*

*Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento.*

*Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.*

*Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.*

*Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: «Che fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita».*

*Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Hazaèl come re di Aram. Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsi, come re di Israele e ungerai Eliseo figlio di Safàt, di Abel-Mecola, come profeta al tuo posto. Se uno scamperà dalla spada di Hazaèl, lo ucciderà Ieu; se uno scamperà dalla spada di Ieu, lo ucciderà Eliseo. Io poi mi sono risparmiato in Israele settemila persone, quanti non hanno piegato le ginocchia a Baal e quanti non l'hanno baciato con la bocca.*

**È un momento drammatico per Elia,  
il profeta del fuoco, ardente di amore per il Dio unico,  
ora lo ritroviamo timoroso e in preda al panico!**

*Che cosa è successo?*

Siamo intorno all' 850 a.C., il re Acab e sua moglie Gezabele avevano introdotto il culto di Baal, Elia sul monte Carmelo sconfigge e distrugge con fermezza tutti i suoi profeti. Naturalmente si sente fiero e protagonista perché ha riportato la verità. Gezabele si infuria e promette che Elia sarà ucciso entro una giornata. Elia fugge e si nasconde in una caverna impaurito.

Dice la Scrittura che il sonno lo coglie;  
ma più che un sonno è una fuga, è un desiderio di morte.  
È voler lasciare la missione per cui si era sentito chiamato da Dio.  
È successo anche agli apostoli, nell'orto degli ulivi,  
quando Gesù si preparava alla Passione:  
non son stati capaci di vegliare, si sono addormentati.

**Si reagisce a volte così, quando si avverte il fallimento.**

Elia pensa che sia per lui l'inizio della fine. Pensa realmente alla morte!

Ma Dio ha preparato per lui altre strade.

Ci sarà una morte, sì, ma non quella fisica.

Ci sarà la morte del suo orgoglio, morirà il suo sentirsi "giusto servitore di Dio".

Dovrà passare attraverso il deserto, purificare il suo cuore nell'umiltà,  
perché l'umiltà è la sola strada che conduce a Dio.

**Dio non si lascia trovare se non da un cuore umile!**

Elia non aveva ancora capito chi fosse realmente Dio!

E c'è voluta una crisi, c'è voluta una prova,

c'è voluto un momento duro perché questo uomo, pieno di zelo per il Signore,  
si fermasse e interrompesse la sua "guerra santa".

La caverna, quasi come un utero, è il luogo dove Elia **rinasce un'altra volta.**

Così avviene nella vita spirituale di ognuno di noi, quando ci si ritira in deserto.

Lì Dio si rivela a Elia. Gli rivolge la Sua Parola: "Che fai qui Elia?"

Nei deserti della nostra vita, nel buio della notte della nostra fede,  
la parola di Dio prima o poi, arriva sempre, ci trova e non passa  
senza che una traccia resti nella mente e nel cuore di ognuno di noi.

La parola di Dio, piano, piano, aiuta Elia a fare luce dentro di sé, a fare la verità, anche di se stesso. Finalmente guarda dentro di sé.

**Guarda se stesso e comincia a leggere la storia di Dio nella sua vita.**

È pronto finalmente ad incontrare Dio: faccia a faccia.  
Non sa come riconoscere la Presenza; si rifà alla tradizione del suo tempo e aspetta che Dio gli parli attraverso qualche evento atmosferico:

*un uragano, un terremoto, un fuoco.*

Ma Dio parla al cuore, ed Elia avverte la Presenza di Dio  
“*nel sussurro di una brezza leggera*”.

Riconosce in questo sussurro qualcosa di divino  
e ne rimane letteralmente trasformato,  
egli, dopo la crisi e la dura prova, si rivela d'ora in poi

**vero contemplativo, il primo monaco.**

**Diventerà l'uomo umile, che si nasconde dietro la Parola di Dio.**

Quando incontriamo Dio faccia a faccia,  
quando nel nostro cuore si realizza questo incontro,  
non siamo più quelli di prima.

Come succede ad Elia, siamo pronti a riprendere la strada.

Elia riceve subito il mandato da Dio: **viene riconfermato**.

Dio gli dice: “*Su, ritorna sui tuoi passi*”.

Gli svela che non è rimasto il solo a credere in Lui,

ma che si è riservato un resto:

vai da quel resto di gente che mi sono riservato,

**torna a essere il loro profeta.**

*L'incontro personale con Dio non ci allontana mai dalla gente, non ci allontana mai dalla nostra missione. Anzi, è solo quando incontriamo Dio che incontriamo veramente noi stessi e incontriamo veramente la missione.*

Quando si conosce un Amore grande,  
non si desidera altro che di comunicarlo a tutti quelli che si incontrano.

**Vale la pena cercare del tempo per ritirarci in qualche caverna,  
per ritirarci un po' dentro noi stessi, e nel silenzio lasciare che Dio  
faccia rinascere in noi la sua profezia per il nostro tempo.**

*Cerco Dio nel deserto o nel chiasso delle mie pretese?*

*Lo cerco negli umili segni che Lui sceglie o voglio segni spettacolari?*

*Toccato da Dio sono pronto a partire di nuovo per annunciarlo a tutti,  
dove Lui vorrà, come Lui vorrà?*

**DALL'AURORA AL TRAMONTO***(Balduzzi-Casucci)*

**Dall'aurora io cerco te,  
fino al tramonto ti chiamo,  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante,  
sempre canterò la tua lode,  
perché sei il mio Dio,  
il mio riparo,  
mi proteggerai  
all'ombra delle tue ali.

**Dall'aurora io cerco te,  
fino al tramonto ti chiamo,  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante,  
io racconterò le tue opere,  
perché sei il mio Dio,  
unico bene,  
nulla mai potrà  
la notte contro di me.

**Dall'aurora io cerco te,  
fino al tramonto ti chiamo,  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.  
Ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.**



# In ascolto di un testimone

**Da “Le parole della spiritualità” di Enzo Bianchi**

La tradizione spirituale e ascetica ha sempre riconosciuto l'essenzialità del silenzio per un'autentica vita spirituale e di preghiera. «La preghiera ha per padre il silenzio e per madre la solitudine» ha detto Girolamo Savonarola. Solo il silenzio, infatti, rende possibile l'ascolto, cioè l'accoglienza in sé non solo della Parola, ma anche della presenza di Colui che parla.

Dobbiamo confessarlo: abbiamo bisogno del silenzio! Ne abbiamo bisogno da un punto di vista prettamente antropologico, perché l'uomo, che è un essere di relazione, comunica in modo equilibrato e significativo soltanto grazie all'armonico rapporto fra parola e silenzio. Ma ne abbiamo bisogno anche dal punto di vista spirituale. Per il cristianesimo il silenzio è una dimensione non solamente antropologica, ma teologica: solo sul monte Oreb, il profeta Elia sentì prima un vento impetuoso, poi un terremoto, quindi un fuoco, e infine «la voce di un silenzio sottile» (1 Re 19,12): come udì quest'ultima, Elia si coprì il volto con il mantello e si mise alla presenza di Dio. Dio si fa presente a Elia nel silenzio, un silenzio eloquente. La rivelazione del Dio biblico non passa solo attraverso la parola, ma avviene anche nel silenzio; Ignazio di Antiochia dirà che Cristo è «la Parola che procede dal silenzio». Il Dio che si rivela nel silenzio e nella parola esige dall'uomo l'ascolto, e all'ascolto è essenziale il silenzio. Certo, non si tratta semplicemente dell'astenersi dal parlare, ma del silenzio interiore, quella dimensione che ci restituisce a noi stessi, ci pone sul piano dell'essere, di fronte all'essenziale. È dal silenzio che può nascere una parola acuta, penetrante, comunicativa, sensata, luminosa, perfino, oserei dire, terapeutica, capace di consolare.

Il silenzio è custode dell'interiorità. Certo, si tratta di un silenzio definito sì negativamente come sobrietà e disciplina nel parlare e perfino come astensione da parole, ma che da questo primo momento passa a una dimensione interiore: cioè al far tacere i pensieri, le immagini, le ribellioni, i giudizi, le mormorazioni che nascono nel cuore. Proprio questo silenzio profondo genera la carità, l'attenzione all'altro, l'accoglienza dell'altro, l'empatia nei confronti dell'altro. Sì, il silenzio scava nel nostro profondo uno spazio per farvi abitare l'Altro, per farvi rimanere la sua Parola, per radicare in noi l'amore per il Signore; al tempo stesso, e in connessione con ciò, esso ci dispone all'ascolto intelligente, alla parola misurata, al discernimento del cuore dell'altro, di ciò che gli brucia nell'intimo e che è celato nel silenzio da cui nascono le sue parole. Il silenzio, allora, quel silenzio, suscita in noi la carità, l'amore del fratello. E così il doppio comando dell'amore di Dio e del prossimo è ottemperato da chi sa custodire il silenzio.

# Per riflettere...

**Dio sceglie “il mormorio di un vento leggero”  
per parlare.**

Il luogo sacro per Elia non è più al di fuori,  
come il tempio di Gerusalemme:  
il suo santuario è dentro di sè;  
è un pellegrinaggio interiore per incontrare il Dio vivo e vero.

*«Né sul Garizim né a Gerusalemme  
adorerete Dio, ma il Padre si adora in spirito e verità»  
(Gv 4, 20 -24)*

Il silenzio può fare paura,  
eppure è un compagno discreto a cui attingere  
per trovare le risposte  
che spesso cerchiamo negli avvenimenti della vita.

**È necessario il silenzio**  
perché il lavoro diventi missione,  
le preoccupazioni e le difficoltà diventino paziente attesa,  
la fatica diventi passione.

Ogni costruzione umana significativa  
ha bisogno di tempo e di silenzio.  
Il silenzio permette di recuperare noi stessi  
e di crescere in umanità.

È bello il silenzio quando lo si vive come spazio abitato.  
Il silenzio infatti porta alla scoperta della presenza di Dio in noi,  
mette le basi della preghiera.

Il silenzio educa e rafforza nella vigilanza,  
 che è attenzione al vissuto fin nei dettagli,  
 capaci di rivelare la novità  
 che si nasconde persino nella monotonia, nel quotidiano  
 anche se spesso è banalizzato  
 dalla poca attenzione e da una diffusa superficialità.

**«Nel silenzio è insito un meraviglioso potere di osservazione,  
 di chiarificazione, di concentrazione sulle cose essenziali»  
 (D. Bonhoeffer)**

In una sua preghiera, Etty Hillesum scrive:  
*«Tutto avviene secondo un ritmo più profondo...  
 che si dovrebbe insegnare ad ascoltare:  
 è la cosa più importante che si può imparare in questa vita».*

Il silenzio può così essere strada che conduce alla profondità.  
 Ecco perché le grandi donne e i grandi uomini dello spirito  
 hanno amato e vissuto il silenzio

Non trascurate il silenzio...  
 cercate piuttosto, frequentemente spazi di ristoro e pace spirituale;  
 cercate il più possibile, nella vostra giornata,  
 intensa e frenetica,  
 di ritagliarvi un angolino di intimità  
 e di quiete con il Signore..

**...solo così potrete udire la Sua Voce.**

*Canto:*

## **IO TI AMO**

(RnS - Claudia Corrado)

**Io ti amo, io ti amo, amo te, Signor.**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
proteggi sempre il mio cammino e il mio riposo,  
tu sei il mio Signor.

**Io ti amo, io ti amo, amo te, Signor.**

**Io ti amo, io ti amo, amo te, Signor.**

Sei tu che mi hai creato nel segreto,  
nel seno di mia madre mi hai formato,  
adesso vedo che tu hai fatto di me un prodigio,  
tu sei il mio Signor.

**Io ti amo, io ti amo, amo te, Signor.**

**Io ti amo, io ti amo, amo te, Signor.**

Tu leggi nel mio cuore, sai cosa c'è,  
conosci la mia vita, sai tutto di me.  
Tu leggi nel mio cuore, sai cosa c'è,  
affido la mia vita a te.

**Io ti amo, io ti amo, amo te, Signor. Amo te!**

**Io ti amo, io ti amo, amo te, Signor. Amo te!**

**Io ti amo, io ti amo, amo te, Signor. Amo te!**

**Io ti amo, io ti amo, amo te, Signor. Amo te!**

*Mentre il Sacerdote fa l'offerta dell'incenso, ci mettiamo tutti in ginocchio.*

*Canto d'adorazione:*

**COME TU MI VUOI**

*(RnS)*

Eccomi Signor, vengo a te mio re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò.  
Se tu lo vuoi, Signore manda me,  
e il tuo nome annuncerò.

**Come tu mi vuoi, io sarò;  
dove tu mi vuoi, io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a te,  
per dar gloria al tuo nome mio re.  
Come tu mi vuoi, io sarò;  
dove tu mi vuoi, io andrò.  
Se mi guida il tuo amore paura non ho,  
per sempre io sarò,  
come tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a te mio re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò.  
Tra le tue mani mai più vacillerò  
e strumento tuo sarò.

*Ancora qualche istante di silenzio.*

*Contempliamo e adoriamo il Signore Gesù presente dinanzi a noi nell'Eucaristia.*

# Preghiamo per le Vocazioni

*Giovani* Signore Gesù, buon Pastore,  
benedici le nostre comunità cristiane,  
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,  
il Mistero celebrato nella liturgia  
e la carità generosa e feconda,  
diventino il terreno favorevole  
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

*Sac.* Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,  
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani  
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata  
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,  
servendo con generosità i fratelli.

*Tutti* **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere  
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;  
Lei, che ha accolto e risposto generosamente  
alla tua Parola,  
sostenga con la sua presenza e il suo esempio  
coloro che Tu chiami al dono  
totale e gioioso della loro vita  
per il servizio del tuo regno.  
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci  
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

# Acclamazioni alla Ss. Trinità

*Tutti*

**Dio sia benedetto.**

**Benedetto il suo Santo Nome.**

**Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.**

**Benedetto il Nome di Gesù.**

**Benedetto il suo sacratissimo Cuore.**

**Benedetto il suo preziosissimo Sangue.**

**Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.**

**Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.**

**Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.**

**Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.**

**Benedetta la sua gloriosa Assunzione.**

**Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.**

**Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.**

**Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.**



*Canto finale:* **CANTATE AL SIGNORE UN CANTO NUOVO**  
(Fallormi)

**Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto prodigi.  
Ha manifestato la sua salvezza,  
su tutti i popoli la sua bontà.**

Egli si è ricordato della sua fedeltà.  
I confini della terra  
hanno veduto la salvezza del Signor.

Esultiamo di gioia, acclamiamo al Signor.  
Con un suono melodioso:  
cantiamo insieme lode e gloria al nostro re.

*Grazie al coro del Servizio diocesano  
per la Pastorale Giovanile  
che ci ha così bene aiutato  
a pregare cantando!  
Alla prossima!*

# Per continuare a riflettere

## Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 19<sup>a</sup> Giornata mondiale della vita consacrata

(2 febbraio 2015)

### Portate l'abbraccio di Dio

L'Anno della vita consacrata, che papa Francesco ha indetto a cinquant'anni dal decreto conciliare *Perfectae caritatis*, acquista una singolare risonanza nella prossima Giornata mondiale della vita consacrata, che celebriamo il 2 febbraio.

Ogni anno in tale contesto contempliamo il mistero della Presentazione di Gesù al tempio. E proprio dal racconto dell'evangelista Luca vogliamo prendere la prima parola su cui fermarci insieme: *"I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli"* (Lc 2,30-31). Non è forse questo che la nostra gente chiede alle persone consacrate? Occhi che sappiano scrutare la storia guardando oltre le apparenze spesso contraddittorie della vita, che lascino trasparire vicinanza e possibilità nuove, che illuminino di tenerezza e di pace. È questo che contraddistingue chi mette la propria vita nelle mani di Dio: uno sguardo aperto, libero, confortante, che non esclude nessuno, abbraccia e unisce. "Davanti a tutti i popoli" è l'orizzonte dell'amore e dell'offerta di sé che è chiesto ai consacrati e che essi testimoniano.

È vero quello che scrive papa Francesco nella sua Lettera a tutti i consacrati: *"Dove ci sono i religiosi c'è gioia"*. Ciò accade perché essi riconoscono su loro stessi, e in tutti i luoghi e i momenti della vita, l'opera di un Dio che ci salva con gioia. La stanchezza e la delusione sono esperienze frequenti in ciascuno di noi: benedetti coloro che ci aiutano a non ripiegarci su noi stessi e a non rinchiuderci in scelte comode e di corto respiro.

Ralleghiamoci dunque per la presenza delle consacrate e dei consacrati nelle nostre comunità. Facciamo festa con loro, ringraziando per una storia ricca di fede e di umanità esemplari e per la passione che mostrano oggi nel seguire Cristo povero, casto, obbediente.

I Vescovi italiani ripongono grande fiducia in voi, sorelle e fratelli carissimi, soprattutto per il contributo che potete offrire a rinnovare lo slancio e la freschezza della nostra vita cristiana, così da elaborare insieme forme nuove di vivere il Vangelo e risposte adeguate alle sfide attuali.

*“Mi attendo che svegliate il mondo”, dice ancora papa Francesco nella sua Lettera. “Mi attendo non che teniate vive delle ‘utopie’, ma che sappiate creare ‘altri luoghi’, dove si viva la logica evangelica del dono, della fraternità, dell’accoglienza della diversità, dell’amore reciproco. Monasteri, comunità, centri di spiritualità, cittadelle, scuole, ospedali, case-famiglia e tutti quei luoghi che la carità e la creatività carismatica hanno fatto nascere, e che ancora faranno nascere con ulteriore creatività, devono diventare sempre più il lievito per una società ispirata al Vangelo, la ‘città sul monte’ che dice la verità e la potenza delle parole di Gesù” (Lettera a tutti i consacrati, II,2). È una grazia che chiediamo per tutti in questo Anno della vita consacrata.*



Prossimi

# Appuntamenti Vocazionali

Ven.

**13**

**FEB.**

## **QUINTO INCONTRO DEL GRUPPO ECCOMI:**

per i ragazzi di scuola superiore per un iniziale discernimento vocazionale (dalle ore 18.30 alle ore 21.30 in Seminario) Incontro successivo: 6 marzo.

Lun.

**16**

**FEB.**

## **LA CITTÀ: PERCORSI DI VITA. FORMAZIONE PER GIOVANI**

Quarto appuntamento dell'itinerario proposto dal Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile. Tema: "Ben-essere e bene comune" con d.Lino Modesto (alle ore 20.00 presso la Cappella maggiore del Seminario)

Mart.

**3**

**MAR**

## **FESTA DELLA BEATA VERGINE ODEGITRIA:**

in occasione della festa della Patrona della nostra Diocesi si svolgeranno gli annuali pellegrinaggi vicariali in Cattedrale secondo il calendario stabilito.

Sab.

**7**

**MAR**

## **QUARTO INCONTRO DEL GRUPPO MIRIAM:**

per le ragazze di scuola media e scuola superiore che desiderano muovere i primi passi nel discernimento (dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in Seminario)

## **QUARTO INCONTRO DEL GRUPPO SE VUOI:**

per i giovani in ricerca presentati dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 18.30 alle 20.00 in Seminario)

Merc.

**11**

**MAR**

## **QUINTO INCONTRO DEL GRUPPO SAMUEL:**

per i ragazzi di scuola media, specialmente ministranti, che desiderano crescere nell'amicizia con Gesù muovendo i primissimi passi del discernimento vocazionale (dalle ore 18.00 alle ore 20.30 in Seminario)

Giov.

**12**

**MAR**

## **PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

(alle ore 20.00 presso la Parrocchia Buon Pastore)

Dom.

**15**

**MAR**

## **QUARTO INCONTRO DEL GRUPPO SPERANZA:**

per le giovani in ricerca presentate dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 9.30 alle ore 12.30 in Seminario)

Ven.

**20**

**MAR**

## **ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI E PER GIOVANISSIMI:**

Esperienza di spiritualità organizzata dal Settore Giovani di Azione Cattolica. Per i giovani maggiorenni: dal pomeriggio di venerdì 20 al pomeriggio di domenica 22; per i giovanissimi dai 16 ai 18 anni: dalla mattina di sabato 21 al pomeriggio del 22. (Richiedere informazioni via mail: [acgiovaniibb@email.it](mailto:acgiovaniibb@email.it))